

VIBO Un ciclista ha dovuto attendere un'ora prima dell'arrivo dell'ambulanza Cade a Vibo, lo soccorre Lamezia

Indisponibili i mezzi in provincia. Le accuse di Saverio Ferrari, delegato Smi

di GIANLUCA PRESTIA

VIBO VALENTIA - "In tutta la Calabria, a dispetto delle ambulanze che hanno sfilato qualche mese addietro davanti la cittadella regionale, c'è una penuria di mezzi e quest'ultima vicenda rappresenta in maniera plastica la situazione. Ma non è solo questo il problema: c'è una grave carenza di medici perché non ha senso acquistare veicoli per l'emergenza-urgenza quando non c'è il personale che vi può operare".

Non usa mezzi termini il delegato catanzarese del Sindacato Medici Italiani, Saverio Ferrari, per commentare la situazione prendendo spunto dalla vicenda a cui fa riferimento relativa all'incidente, avvenuto l'altro ieri pomeriggio a Vibo Marina, occorso ad un ciclista che ha dovuto attendere quasi un'ora prima dell'arrivo dell'ambulanza, giunta addirittura da Lamezia Terme, in quanto quelle del Vibonese erano tutte impegnate in altri interventi oppure non medicalizzate, per essere trasferito presso l'ospedale di Catanzaro dove gli è stato riscontrato un trauma cranico.

Il problema è, a giudizio dell'interessato, di carattere gestionale: "Si continuano a comprare autobus senza che vi siano passeggeri - afferma facendo ricorso ad un parallelismo - Si parcheggiano per poi utilizzarli all'occorrenza, solo che a quel punto saranno obsoleti, anche tecnologicamente. È una follia gestionale - aggiunge - Basta infatti dire che per un incidente avvenuto a Vibo si è reso necessario l'intervento di un equipaggio proveniente da una città sita a 50 km, il che significa arrivare sul punto prestabilito dopo circa un'ora. E in questo caso era Vibo Marina. Se fosse stato Tropea ci sarebbero voluti almeno 90 minuti. Un tempo inaccettabile".

Che, poi, per Ferrari c'è anche un secondo aspetto da tenere in considerazione: "Quando si verificano simili situazioni, giusta-



Un mezzo del 118 di Catanzaro

L'INCONTRO Presente la dottoressa che guida la brigata dei medici a Cosenza La console cubana a Rovito per rafforzare «l'amicizia»

di LUCIANA DE LUCA

ROVITO (Cs) - Gli inni nazionali, quello cubano e italiano, e una targa ricordo per suggellare un'antica amicizia e accogliere al Comune di Rovito la console cubana Arazay de Angelo Pereira e Damaris Alvarez Zapata, coordinatrice dei medici cubani che operano a Cosenza. Un incontro organizzato da Pino Scarpelli, componente nazionale dell'associazione "Amicizia Italia Cuba" e dal sindaco della cittadina presilana Giuseppe De Santis che ha ricordato l'importante contributo dato dai medici provenienti da Cuba durante la pandemia da Covid. «Un aiuto prezioso e generoso durante uno dei momenti più difficili che ha vissuto il nostro Paese. E anche oggi questi medici sono arrivati nella nostra regione per poter risolvere le sorti della nostra sanità messa a dura prova proprio dall'assenza di professionisti capaci di rispondere alle esigenze delle nostre comunità».

«Stiamo lavorando tutti insieme per la salute del popolo calabrese. Attualmente sono trecento



La console con il sindaco di Rovito

i medici cubani presenti in Calabria e tra un po' di tempo ne arriveranno altri cinquanta», precisa Pino Scarpelli, che ha sempre guardato all'iniziativa del presidente della Regione Roberto Occhiuto con grande soddisfazione convinto com'è che dalla sinergia tra i due popoli fratelli e lo scambio di differenti esperienze professionali, possano nascere sinergie vincenti capaci non solo di colmare lacune ma anche di favorire la conoscenza.

«La nostra collaborazione - continua - ha radici storiche profonde che inizia durante la rivo-

luzione cubana con figure di italiani come il partigiano e rivoluzionario Gino Doné per cui garantì Pietro Ingrao in persona, che arrivò all'Avana come carpentiere per la costruzione dell'attuale Plaza de la Revolución e diventò uno degli uomini più fidati di Fidel Castro. L'emigrante originario di Treviso, proprio grazie al suo passaporto italiano che non generava sospetti alle frontiere, poteva portare soldi e messaggi a Castro che era esiliato in Messico. Doné, il 25 novembre del 1956, fu tra gli 82 volontari imbarcati sul Granma che partì dal Messico sbarcarono alla Playas de las Coloradas. Fu lui ad andare a cercare Che Guevara in preda ad un attacco d'asma e a salvargli la vita».

La vita di Doné, i suoi ideali e le sue battaglie, divennero un tutt'uno con quelli del popolo cubano e alla sua morte volle essere seppellito a Cuba con i suoi compagni del Granma. Una storia comune quella tra Cuba e Italia che ieri come oggi trova la sua ragion d'essere nella volontà di condividere un percorso di emergenza e

di conoscenza che arricchisce in egual modo i due Paesi. Damaris Alvarez Zapata che all'Avana era la responsabile dell'Ospedale ginecologico, guida la brigata dei colleghi che lavorano all'ospedale di Cosenza. «Appena arrivati - spiega - ci siamo trovati davanti ad un'organizzazione molto diversa rispetto alla nostra. A Cuba il medico di base svolge un compito molto più articolato, è difficile che in ospedale arrivino dei cosiddetti "codici bianchi", perché i medici di famiglia sono dei filtri importanti e così le strutture ospedaliere non sono sempre affollate come accade qui in Calabria. Ma accanto a questo dato negativo c'è da sottolineare che questa esperienza è molto importante anche per noi, per la nostra crescita professionale perché noi non abbiamo mai avuto gli strumenti che sono presenti negli ospedali calabresi. Se noi aiutiamo la sanità calabrese, la vostra regione ci sta fornendo delle occasioni preziose per perfezionare la nostra cultura medica e per questo vi saremo sempre grati».

di conoscenza che arricchisce in egual modo i due Paesi. Damaris Alvarez Zapata che all'Avana era la responsabile dell'Ospedale ginecologico, guida la brigata dei colleghi che lavorano all'ospedale di Cosenza. «Appena arrivati - spiega - ci siamo trovati davanti ad un'organizzazione molto diversa rispetto alla nostra. A Cuba il medico di base svolge un compito molto più articolato, è difficile che in ospedale arrivino dei cosiddetti "codici bianchi", perché i medici di famiglia sono dei filtri importanti e così le strutture ospedaliere non sono sempre affollate come accade qui in Calabria. Ma accanto a questo dato negativo c'è da sottolineare che questa esperienza è molto importante anche per noi, per la nostra crescita professionale perché noi non abbiamo mai avuto gli strumenti che sono presenti negli ospedali calabresi. Se noi aiutiamo la sanità calabrese, la vostra regione ci sta fornendo delle occasioni preziose per perfezionare la nostra cultura medica e per questo vi saremo sempre grati».

SANITÀ La nota dell'Asp: «Si lavora alla rimodulazione del piano» Nessuno stop a Crotona per l'assistenza domiciliare «Il servizio continuerà ad essere garantito»

CROTONE - L'Asp di Crotona ha chiesto alla Regione di poter stipulare i contratti con le strutture accreditate per l'assistenza domiciliare integrata. Un incremento di budget per evitare lo stallo, attraverso l'utilizzo dei fondi Pnrr a disposizione.

Come anticipato dal Quotidiano l'associazione Uneba, che rappresenta la quasi totalità delle strutture private accreditate, nei giorni scorsi ha diffidato il commissario dell'Asp, Antonio Brambilla, sollecitando la sottoscrizione dei contratti per l'acquisto di prestazioni per gli anni dal 2023 al

2025.

«L'Asp di Crotona - si legge in una nota inviata ieri dall'azienda - sta lavorando ad una rimodulazione del piano d'acquisto delle prestazioni, escludendo il rischio di interrompere l'assistenza domiciliare, anche nei confronti di quei pazienti che, per libera scelta o consigliati dai medici di famiglia - ma assolutamente non perché inviati dall'Azienda sanitaria - decidono di affidarsi alle cure delle strutture private accreditate, le quali hanno sottoscritto contratti che li vincolano a rispettare ad esempio il nu-

mero delle prestazioni massime da erogare al giorno, molto spesso superate per decisione delle stesse strutture private».

Sui fondi invece c'è da attendere: «l'eventuale aumento di risorse economiche da destinare al suo potenziamento dipenderà esclusivamente dagli effettivi fondi che saranno trasferiti all'Asp con atti formali», scrive il commissario Antonio Brambilla.

«L'Asp di Crotona ha raggiunto numeri significativi, tanto da essere riusciti a centrare gli obiettivi previsti dal Pnrr sia per l'anno

2022 che per il 2023, in termini di numero di persone prese in carico. Per l'esattezza, si è passati dai 1503 pazienti presi in carico nel 2022 ai 3042 - dei quali 2663 over 65 - al 31 dicembre 2023, a fronte di un target di riferimento pari a 2.399 unità. Questi risultati sono stati raggiunti grazie al notevole impegno dell'Asp di Crotona che, al fine di potenziare l'organizzazione delle cure domiciliari, ha utilizzato risorse umane, strumentali e tecnologiche proprie, oltre che all'attività delle nove strutture private accreditate, con le quali l'Azienda sanitaria provinciale ha contrattualizzato l'acquisto di 769 prestazioni di assistenza domiciliare al giorno. Il tutto nel rispetto del budget assegnato dalla Regione Calabria».

Tribunale di Paola

Proc. n. 76/2018 RGE.

G.E. Laino Federica. Professionista Delegato
e Custode Giudiziario Avv. Cavaliere Claudio

Lotto UNICO - in Scalea (CS) Località Pantano, Via Campo Volo: 1/1 di appartamento costituito da: un soggiorno-pranzo con angolo cottura, 2 camere, bagno, piccolo corridoio, balcone a livello dal quale si accede tramite una scala a chiocciola al terrazzo sovrastante, mq. 59,00, piano: 3, Z.C. 2; Cat A/3; Cl. 2; 4 vani. Prezzo base: Euro 24.384,09. Offerta minima: Euro 18.288,06. Rilanci minimi in caso di gara: 4% del prezzo base. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista 06/06/2024 ore 09:30** presso la Nuova Sala Aste Telematica (SAT) situata in Paola (CS) via Giaccontesi 4, piano terra e tramite la piattaforma del Gruppo Edicom Finance: www.garavirtuale.it Termine presentazione offerte ore 13.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita. In forma analogica: c/o lo Studio del Professionista delegato, in Santa Maria del Cedro, via Nazionale 42. Telematiche: tramite collegamento al Portale ministeriale dalla piattaforma www.garavirtuale.it Maggiori informazioni: Professionista Delegato tel. 3490977018, email: claudiocavaliere@hotmail.it, sito www.garavirtuale.it del Gestore delle Vendite Telematiche, Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Paola, siti internet www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegestudiarie.it, Sito Ufficiale del Tribunale www.tribunaledipaola.it